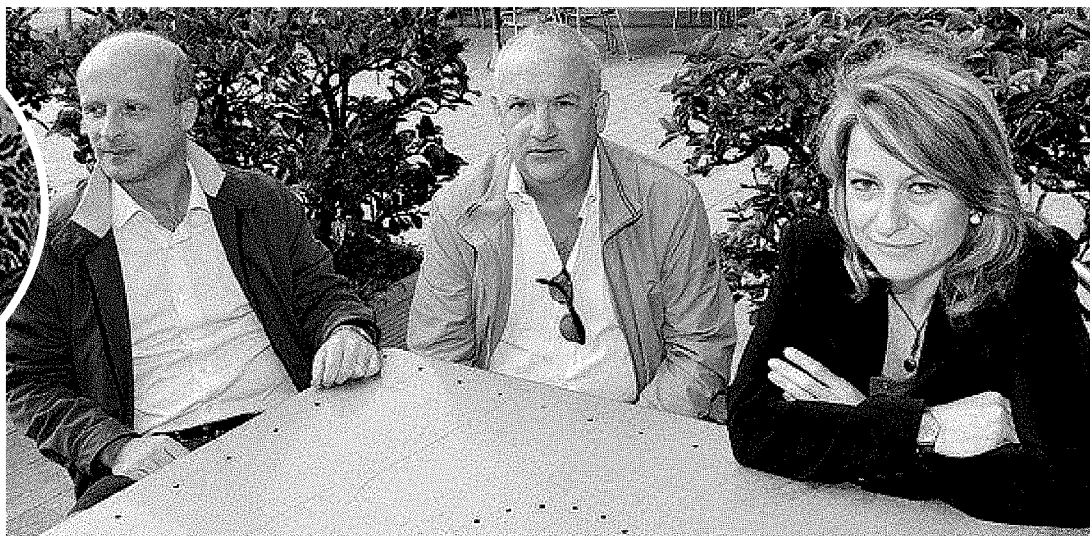




**ARRABBIATI**  
I rappresentanti del Cimo Enrico De Conciliis, Stefano Mancini, Daniela Corsi. Nel tondo Enrico Bordini, direttore dell'Area Vasta



# Esposto contro i tagli all'ospedale «Pochi servizi, sicurezza a rischio»

*Il coordinamento dei medici: così si favorisce la sanità privata*

**IL CIMO** (Coordinamento italiano medici ospedalieri) ripropone con forza il problema della sicurezza nell'ospedale di Civitanova e nell'Area Vasta. L'accusa è categorica: la riorganizzazione sanitaria non dà le risposte giuste; le scelte, fatte senza alcun confronto con i sindacati, non tutelano il cittadino; le esigenze di risparmio non possono essere soddisfatte accorpando due reparti come Ortopedia e Otorino o tagliando sei infermieri, quando i veri sprechi sono altri e ben noti. Il j'accuse viene formalizzato da Luciano Moretti, coordinatore sindacale delle regioni italiane, Daniela Corsi, responsabile di Area Vasta, Enrico De Conciliis, responsabile aziendale, e Stefano Mancini della segreteria provinciale. Un'accusa a tutto campo, che presto si concretizzerà con un esposto-denuncia presso le Procure di Macerata e di Ancona. Rilievi forti ven-

gono mossi all'Asur e alla direzione di Area Vasta, che se da una parte sono datati (denuncia analoga è stata fatta mesi fa) dall'altra sono motivati dal fatto che la denuncia documentata della carenza di assistenza sanitaria ospedaliera non è stata mai presa in considerazione. Niente rivendicazioni economiche e nessun adegua-

mento di stipendio o altri vantaggi corporativi, quindi. «Vogliamo solo il rispetto delle regole e la piena garanzia che l'assistenza ospedaliera avvenga in piena sicurezza». Quella sicurezza che l'Asur garantisce solo a parole ma che in realtà, secondo il Cimo, viene a mancare. «Non si è sicuri in un ospedale che di notte è privo di

guardia chirurgica, medica o anestesiologicala, o quando quella radiologica funziona solo nei weekend», denunciano i relatori. Incomprensibile anche, per loro, che si possano tagliare cento sedute (da 700 sono ridotte a 600) del blocco operatorio dove la domanda è forte. «Noi vorremmo esaudire tutte le richieste di intervento — dicono i medici — ma l'azienda ce lo impedisce e per di più pretende, oltre ai buoni risultati, anche l'aumento numerico delle prestazioni. Non puoi tagliare e poi pretendere». Un modus operandi che per il Cimo danneggia la sanità pubblica a beneficio di altri. «Se tu poni un limite agli interventi, il paziente non può non ricorrere al privato... Noi capiamo le esigenze di risparmio, ma non che esso si possa ottenere tagliando il personale. Sono altri i motivi degli sprechi».

Giuliano Forani

## LA STRETTA IN CORSA

### Sedute operatorie

**Sono passate da 700 a 600 le sedute del blocco operatorio. «Noi vorremmo esaudire tutte le richieste — dicono i medici — ma l'azienda ce lo impedisce»**

### I reparti

**Secondo il Cimo, di notte l'ospedale è privo di guardia chirurgica, medica o anestesiologicala. Nel mirino anche il taglio degli infermieri e gli sprechi non affrontati**

